

Dopo Cervantes, Goethe e Camus, Walter Le Moli riprende Balzac

La Comédie Humaine fa sempre la sua figura

FRANCO QUADRI

PARTENDO da romanzi certi registi hanno creato grandi spettacoli. È pericoloso però puntare su questo tipo di scelte per principio, credendo di risolvere i problemi della drammaturgia, come peraltro è già stato fatto. Ora su questa opzione sembra orientarsi allo Stabile di Torino Walter Le Moli, un direttore impegnato anche in varie altre incombenze ufficiali. E in effetti, dopo un Cervantes parmigiano, in un anno ha inserito nel nuovo cartellone Goethe e Camus, e ora ci riprova con Balzac.

Bentornato Dominique Pitoiset che nel ciclo della

Comédie Humaine è andato a puntare nel filone degli studi filosofici balzacchiani e in particolare su storie di artisti infelici. Nel *Talismano* un poeta *maudit* si lascia tentare dal possesso di una pelle di zigrino, secondo la leggenda appartenuta addirittura a Salomone, che gli permette di realizzare ogni suo desiderio accorciandogli però la vita ogni volta, fino a essergli presto fatale. *Il capolavoro igno-*

L'attualizzazione
prende la strada della
malizia. Bravo
Mariano Pirrello



Un momento della "Comédie" di Balzac in scena a Torino

to ci mostra invece un pittore immaginario che da sempre aspira a dar vita a un suo ritratto di donna, ma che finirà svergognato da due colleghi. Questo testo, adattato dal regista ed espresso con la stessa fine malizia del primo dalla traduzione di Luca Fontana, riesce più diretto ed efficace, anche se tirato un po' via, ma con ritmo nello spazio maestoso della Cavallerizza, affastellato sul fondo da mobili

e porte, che non l'atto precedente.

Il talismano si svolge infatti in un grande vuoto un po' afono, ma reso più complesso dalla pretesa registica di attualizzare che non tocca solo i costumi da serata mondana; allo schermo

in alto alla parete con le sue immagini e le didascalie informative si aggiungono tra i tempi vuoti le figure disturbanti delle cubiste, gli interventi dei Vic Brothers, l'infedesso travestirsi di medici e la meccanicità degli interlocutori del protagonista mollato sul suo materasso, vicino al pubblico. Lo interpreta con partecipazione il giovane Mariano Pirrello, in un nucleo di redu-

ci dalla vecchia Compagnia del Collettivo di Parma, in cui Roberto Abbati e Marcello Vazzoler sono i più impegnati. Fitti applausi alla fine del primo tempo e molte defezioni all'intervallo.



LA COMÉDIE HUMAINE

di Balzac, regia di D. Pitoiset, alla Cavallerizza di Torino